

Comune di Carpi  
Assessorato alle Politiche culturali  
Archivio storico comunale  
Scuola Secondaria di primo grado "Odoardo Focherini"

# Un passato da non dimenticare



Comune di Carpi  
Assessorato alle Politiche culturali  
Archivio storico comunale  
Scuola Secondaria di primo grado "Odoardo Focherini"

# Un passato da non dimenticare

Carpi 2009

“L’Officina della Storia”  
Laboratori di Storia Locale a.s. 2008-2009

*Coordinamento*  
Cecilia Tamagnini

Scuola Secondaria di primo grado “Odoardo Focherini”  
Classe I I

*Insegnante*  
Paola Caprari

*Tutor*  
Marika Losi

*Editing*  
Cecilia Tamagnini

*Copertina*  
Particolare con una delle altane a guardia del Campo di Concentramento di Fossoli,  
da Centro di documentazione etnografica del Comune di Carpi

## *Introduzione all'attività svolta in collaborazione con l'Archivio storico comunale*

Come ormai da diverso tempo, anche quest'anno l'Archivio Storico Comunale ha offerto alle scuole una vasta gamma di attività. In qualità di docente ho trovato estremamente interessante e stimolante la possibilità di far lavorare gli alunni direttamente sui documenti storici; infatti non sempre i ragazzi sanno che cos'è un documento storico e quante informazioni possiamo ricavare da oggetti semplici e quotidiani come una foto o una lettera. Quindi spinto da questi obiettivi, ma anche dalla necessità di far compiere agli alunni un lavoro di analisi e un'attività di gruppo per farli socializzare e cooperare tra di loro, ho proposto alla classe prima I della Scuola Media Statale "Odoardo Focherini" di partecipare ad un laboratorio organizzato dall'Archivio. La proposta è stata accolta favorevolmente da tutti e questa accettazione condivisa ha creato nella classe un'assunzione di responsabilità nei confronti dell'attività stessa. Anche la scelta dell'argomento da trattare ha suscitato unanime consenso, perché molti conoscevano già il Campo di Fossoli, ma non la sua storia. Per questo motivo, ma anche perché questa attività si è ricollegata al "Giorno della Memoria", che viene celebrato il 27 gennaio di ogni anno, la scelta dell'argomento è caduta sulla storia del Campo, quando quest'ultimo diviene campo di concentramento e di transito. Gli alunni sono stati suddivisi in gruppi e ad ogni gruppo sono stati consegnati dei documenti da analizzare. L'esposizione orale del lavoro di analisi è stato il momento di raccordo di quanto svolto da ogni gruppo e di unione di tutte le tessere del nostro puzzle. Durante l'esposizione tutti hanno potuto comprendere come era il campo, perché divenne un campo di concentramento e di transito per Ebrei e prigionieri politici, come si viveva all'interno del campo.

Ringraziamo l'Archivio Storico Comunale per averci dato la possibilità di essere degli "storici in erba" per un breve periodo e la dottoressa Marika Losi per l'estrema disponibilità.

Prof.ssa Paola Caprari

## *Introduzione della tutor*

L'attività svolta dalla classe I° I della scuola "Odoardo Focherini" si è incentrata sulla storia dell'ex campo di Fossoli nella sua fase di utilizzo come luogo di internamento e deportazione (dicembre 1943-agosto 1944). La scelta del tema è stata suggerita dall'insegnante Paola Caprari che, condiviso l'argomento con gli studenti, ha proposto lo studio di questo argomento come occasione per coniugare l'approfondimento sul tema della deportazione, entrato nel programma scolastico con l'istituzione della "Giornata della Memoria", all'esperienza didattica formativa di un laboratorio basato sulla documentazione d'archivio.

La necessità di concentrare l'attività soltanto in tre incontri e la difficoltà di affrontare con alunni della prima classe della scuola secondaria di primo grado un argomento così complesso, per le nozioni storiche di contestualizzazione che impone, e così delicato, per il fenomeno in sé nonché per le vicende umane necessariamente connesse, ha portato ad una definizione attenta degli obiettivi e scopi del percorso.

Da subito si è deciso di dedicare il primo incontro alla visita all'Archivio storico comunale di Carpi, per avere un contatto con il luogo fisico nel quale si rende possibile l'incontro diretto con le carte e per fornire ai ragazzi alcune informazioni preliminari su cos'è un archivio, quali le sue funzioni, com'è organizzato, cosa intendiamo per documento, in quali forme e tipologie si presenta, ecc.

Gli altri due incontri, tenuti presso la scuola, sono stati invece destinati allo svolgimento dell'attività vera e propria sui documenti inerenti la storia del campo di Fossoli, condotta secondo la modalità classica del lavoro in piccoli gruppi di alunni.

Consapevoli che quello proposto non è che uno dei possibili approcci rispetto alle molteplici declinazioni che la vicenda del campo di Fossoli offre, l'attività laboratoriale è stata organizzata, in accordo con l'insegnante, per aree tematiche corrispondenti ciascuna a un obiettivo conoscitivo: com'era il campo di Fossoli, perché è diventato luogo di internamento e deportazione, come si viveva al campo di Fossoli. La suddivisione in tali nuclei tematici della documentazione selezionata per il laboratorio ha consentito di far lavorare i gruppi di lavoro su un argomento ben preciso e delimitato, in modo da orientarli meglio nello studio della complessa vicenda del campo e di rendere loro evidente il criterio di pertinenza con cui selezionare le informazioni fornite dai documenti. L'altra motivazione, non meno importante, che ha suggerito la scelta di questa impostazione metodologica, è stata la possibilità di far esercitare i diversi gruppi su documentazione omogenea nella tipologia o comunque simile nella modalità di presentazione. Infatti, ciascuna sezione tematica ha affrontato una specifica fonte documentaria: l'esame sugli elementi identificativi e la struttura fisica del campo è stata svolta attraverso lo studio della documentazione fotografica e la comparazione con piantine e mappe; l'indagine sulle vicende che hanno portato all'istituzione del campo quale luogo di internamento è stata condotta attraverso lo studio degli atti legislativi e della documentazione ufficiale prodotta dalle autorità; il tema dell'esperienza concentratoria vissuta dagli internati è emerso dallo studio delle lettere scritte dal campo e le testimonianze postume di chi vi è transitato.

Nel suo insieme il laboratorio ha visto raggiunti buoni risultati come emerge anche dalla seguente presentazione. La partecipazione dei ragazzi, che si sono mostrati tendenzialmente molto attenti e solerti nel porre sempre nuove domande, l'alta capacità espressa nel lavoro in gruppo e nel confronto con l'intera classe, e l'impegno nell'analizzare le carte dimostrano ancora una volta l'importanza e il valore di queste esperienze.

Marika Losi, tutor

## I sezione: *Come era il Campo di Fossoli*

### Relazione sull'analisi dei documenti relativi al campo di concentramento di Fossoli

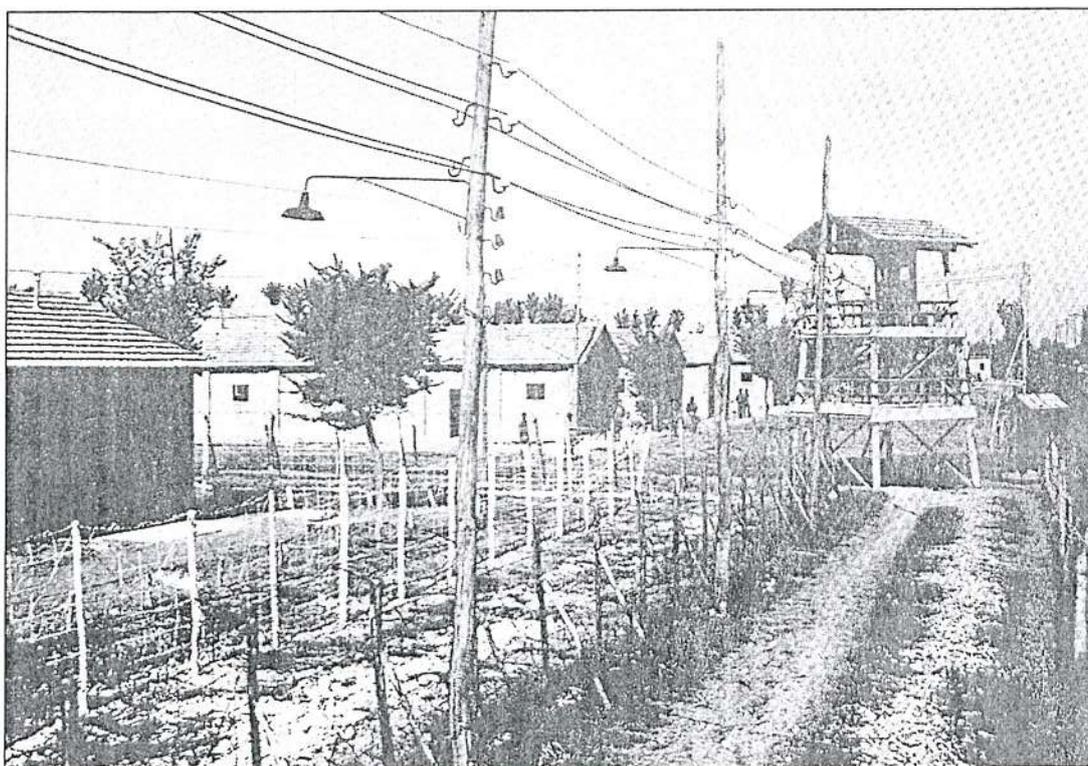
Il nostro gruppo era formato da: Mihajlo, che era il responsabile del materiale; Luca, Anthony e Hajar analizzavano le foto e i documenti; infine Umberto, che aveva il compito di trascrivere le riflessioni che emergevano dall'analisi.

Il procedimento, che abbiamo seguito nell'analisi delle foto, è stato il seguente: abbiamo visionato un'immagine alla volta ciascuno per proprio conto, poi le abbiamo messe in mezzo a noi e le abbiamo analizzate insieme.

#### DOCUMENTO 1

Altana, campo nuovo / baracche, immagine databile a prima del 1946

Centro di documentazione etnografica del Comune di Carpi



La prima cosa che abbiamo notato nella foto n.1 è che ci sono delle baracche contenenti dei prigionieri.

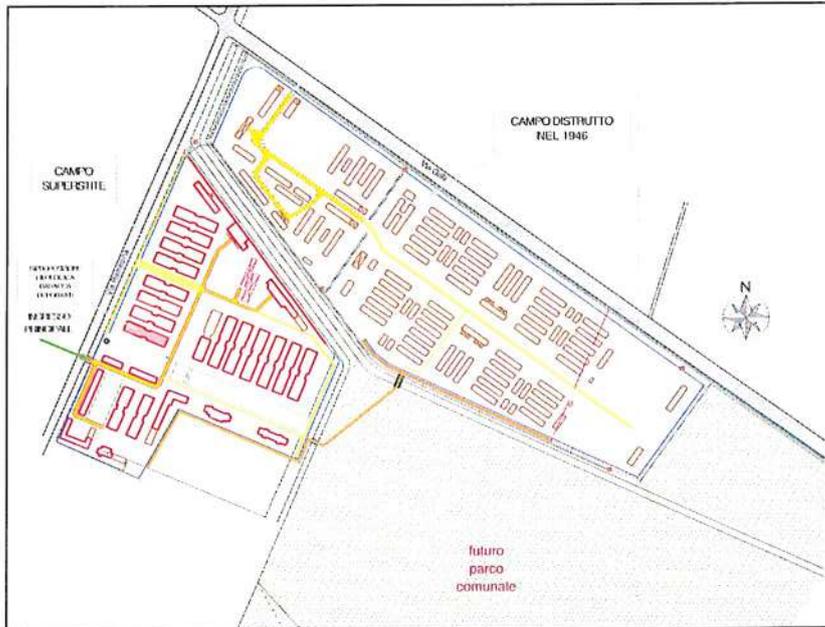
Al di fuori delle baracche c'è un recinto di filo spinato, che serve per non far scappare i prigionieri dalle baracche.

I pali della luce servivano alle sentinelle per controllare il territorio e il campo.

## DOCUMENTO 2 A

### Ricostruzione del Campo, databile agli anni 1943-1945

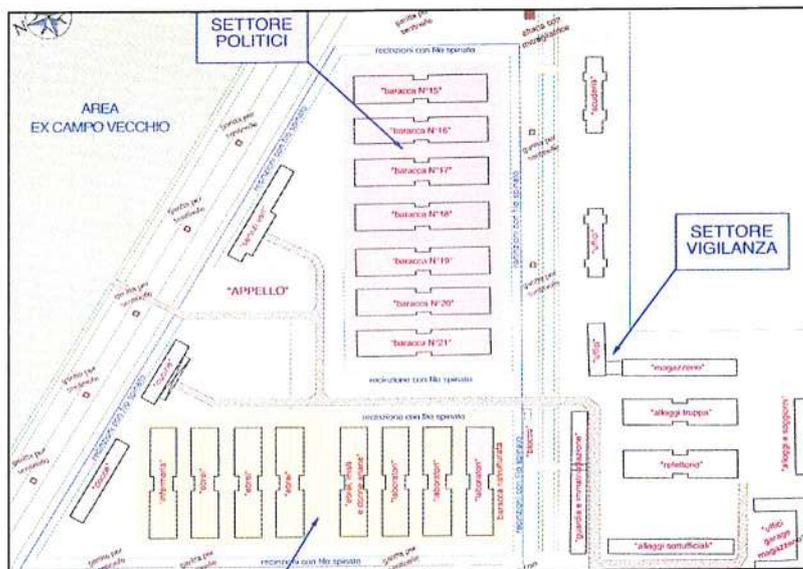
Archivio storico comunale di Carpi, Archivio della Fondazione ex Campo di Concentramento di Fossoli



Il campo di Fossoli era costituito da due parti, una parte vecchia e una parte nuova. Il campo vecchio era molto più grande di quello nuovo. Il campo vecchio si affacciava su via Grilli, mentre il campo nuovo si affaccia su via Remesina. I campi erano collegati grazie ad un passaggio esterno e nel campo vecchio c'erano 108 baracche. Il campo vecchio venne distrutto nel 1946.

## DOCUMENTO 2 B

### Ricostruzione del Campo, databile agli anni 1943-1945

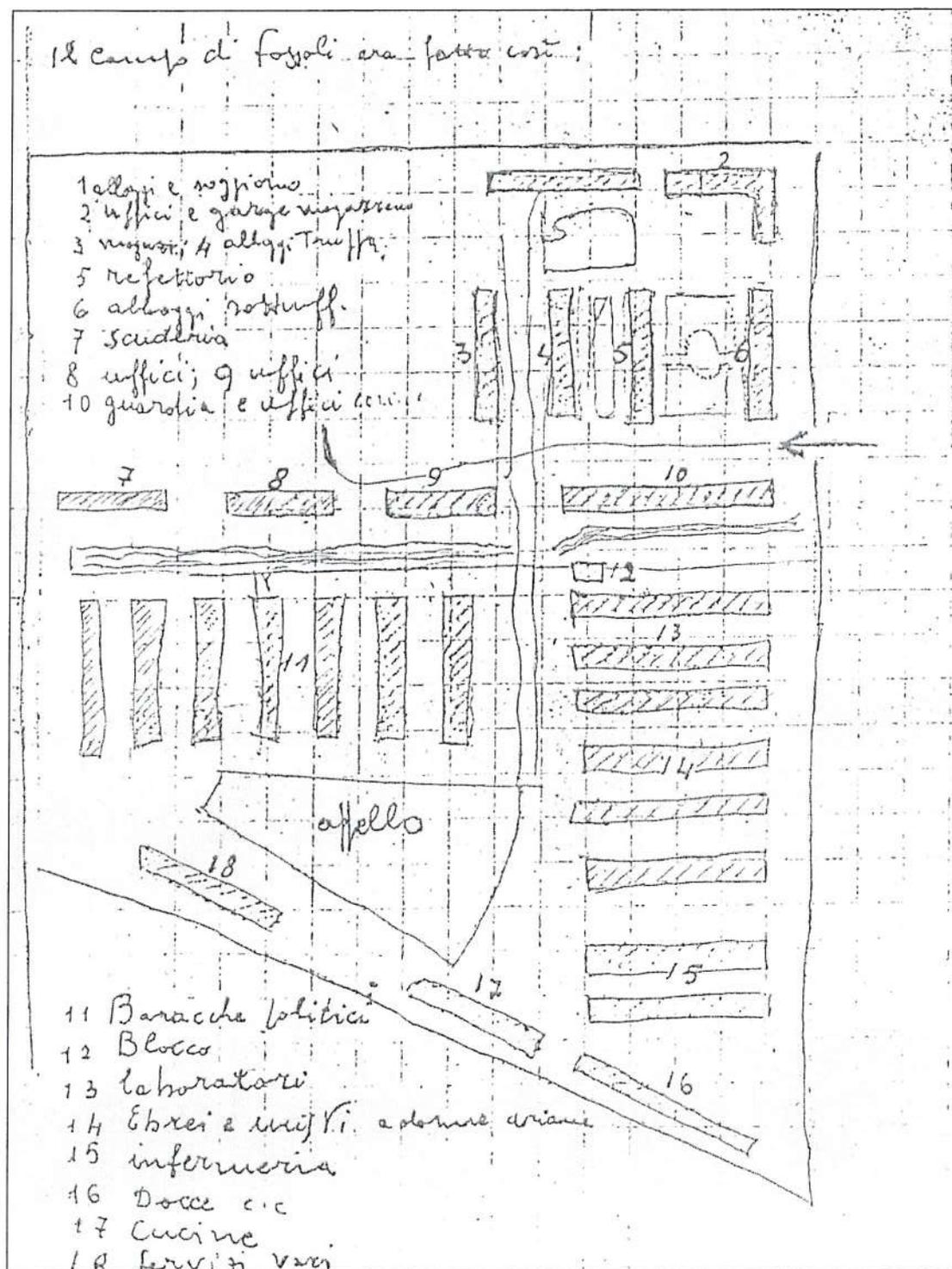


Il campo nuovo di Fossoli era diviso in tre settori: settore Ebrei, settore vigilanza e settore politici. Il settore Ebrei aveva una infermeria, quattro baracche di cui una con al suo interno Ebrei, misti e donne ariane e poi tre laboratori. Nel settore politici c'erano sette baracche. Nel settore vigilanza c'erano due uffici, una scuderia, un magazzino, un ufficio-garage-magazzino, un alloggio per le truppe, un refettorio, un alloggio per i sottoufficiali, alloggi e soggiorni, una guardia e immatricolazione. C'erano dodici garitte per sentinelle, due altane con mitragliatrici, cucine, docce e servizi vari.

DOCUMENTO 3

Disegno di Ludovico Belgiojoso, databile agli anni intorno al 1970

Archivio storico comunale di Carpi, Atti Amministrativi 1949, cat.15 cl.7 fasc.5 Campo di Concentramento di Fossoli, busta 2/3 fasc.15



Il documento rappresenta il campo nuovo di Fossoli.

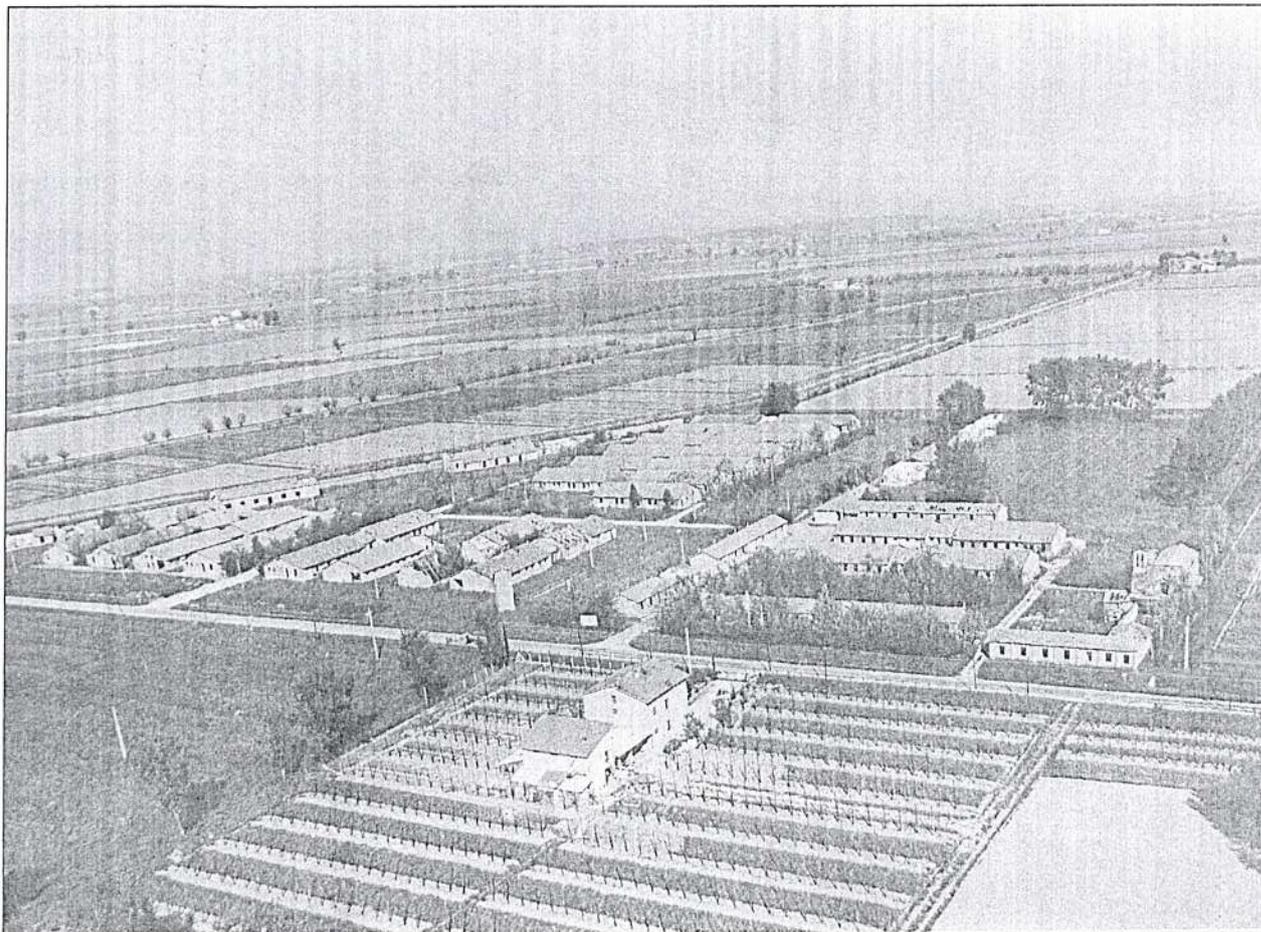
C'era un alloggio e soggiorno, un ufficio-garage-magazzino, un magazzino, un alloggio per le truppe, un refettorio, un alloggio sottoufficiali, una scuderia, tre uffici ed una guardia, sette baracche per i prigionieri politici, un blocco, due laboratori, una baracca Ebrei, una per i misti e una per le donne ariane, due infermerie, una doccia, una cucina e un servizi vari.

Ludovico Belgiojoso, autore del disegno, fu internato nel campo di Fossoli.

## DOCUMENTO 4

foto aerea, databile agli anni successivi al 1946

Centro di documentazione etnografica del Comune di Carpi



Il documento 4 coincide con il documento 2 B: si vedono i tre settori (settore politici, settore Ebrei, settore vigilanza), il luogo di raccolta, le strade, ma non ci sono le altane e le garitte perché distrutte. Al posto degli alloggi e dei soggiorni troviamo una chiesa, alcuni edifici sono stati distrutti e una torre di guardia è ancora intatta, ma il filo spinato è stato tolto.

## LE NOSTRE OPINIONI

Questa attività è stata molto interessante e divertente perché analizzare i documenti ci ha permesso di capire come lavora uno storico, ma è stata anche un po' ripetitiva perché i documenti erano molto simili.

Abbiamo capito che era molto difficile vivere a quel tempo nel campo di Fossoli, perché tutti i prigionieri erano costretti a vivere in baracche e non sappiamo se queste fossero riscaldate per sconfiggere il freddo dell'inverno.

Tutti noi sappiamo che la guerra è terribile, ma analizzando questi documenti abbiamo capito, ancora meglio, quanto fosse difficile vivere da prigionieri nei campi.

Noi giovani dobbiamo fare in modo che non si ripeta più una tragedia come questa.

Secondo me la guerra non deve esserci, perché siamo tutti uguali, anche se siamo di colore, di sesso o di religione diversi, siamo tutti uguali.

Ho capito che la guerra è solo una parola senza significato e pace, per noi almeno, ha un significato. Noi giovani dobbiamo far sparire la guerra e il nome guerra, in ricordo di tutte le persone morte a causa dei vari conflitti.

Anthony, che proviene dal Ghana e non conosce la lingua italiana, ha partecipato all'attività e qui di seguito è riportato ciò che ha compreso dall'analisi dei documenti.

*The camp of Fossoli is divided into two part called camp vecchio and new camp.*

*In the firs part of the camp which is called camp vecchio is very large, big and it is also nice than the other one. Is the barrach which have divided then into two difference parts. The barrach is one which is protecting the camp from their enimies.*

## II sezione: *Il campo di Fossoli diventa un campo di concentramento*

### Relazione sull'analisi dei documenti relativi al campo di concentramento di Fossoli

Il nostro gruppo era formato da: Melody e Nawfal, che avevano il compito di leggere il documento, Angela e Giovanni, che avevano il compito di scrivere le schede di analisi e Riccardo, che era il responsabile del materiale.

Nello svolgimento dell'attività abbiamo proceduto nel seguente modo: appena ricevuto il documento, lo abbiamo fatto passare tra di noi e tutti i membri del gruppo lo hanno visionato, poi i lettori lo hanno letto. In varie occasioni abbiamo avuto bisogno dell'aiuto della professoressa, a cui abbiamo chiesto il significato di alcune frasi. Abbiamo trascritto le parole difficili e poi siamo passati all'analisi del documento.

#### DOCUMENTO 1

“La Carta di Verona”

14 novembre 1943

tratta da M.SARFATTI, *La Shoah in Italia: la persecuzione degli Ebrei sotto il fascismo*, Torino 2005

#### Trascrizione:

1. Sia convocata la Costituente, potere sovrano d'origine popolare, che dichiari la decadenza della monarchia, condanni solennemente l'ultimo Re traditore e fuggiasco, proclami la repubblica sociale e ne nomini il Capo.
2. La Costituente sia composta dai rappresentanti di tutte le associazioni sindacali e di tutte le circoscrizioni amministrative, comprendendo i rappresentanti delle province invase attraverso le delegazioni degli sfollati e dei rifugiati sul suolo libero. Comprenda altresì le rappresentanze dei combattenti. Quelle degli italiani all'estero; quelle della Magistratura, delle Università e d'ogni altro Corpo o istituto la cui partecipazione contribuisca a fare della Costituente la sintesi di tutti i valori della Nazione.
3. La Costituente Repubblicana dovrà assicurare al cittadino, soldato, lavoratore e contribuente, il diritto di controllo e di responsabile critica sugli atti della pubblica amministrazione. Ogni cinque anni il cittadino sarà chiamato a pronunciarsi sulla nomina del Capo della Repubblica. Nessun cittadino, arrestato in flagrante o fermato per misure preventive, potrà essere trattenuto oltre i sette giorni senza un ordine dell'Autorità giudiziaria. Tranne il caso di flagranza, anche per le perquisizioni domiciliari occorrerà un ordine dell'autorità giudiziaria. Nell'esercizio delle sue funzioni la Magistratura agirà con piena indipendenza.
4. La negativa esperienza elettorale già fatta dall'Italia e l'esperienza parzialmente negativa di un metodo di nomina troppo rigidamente gerarchico contribuiscono entrambe ad una soluzione che concili le opposte esigenze. Un sistema misto (ad esempio, elezione popolare dei rappresentanti alla Camera e nomina dei Ministri per parte del Capo della repubblica e del Governo, e nel partito, elezioni di fascio salvo ratifica e nomina del Direttorio nazionale per parte del Duce) sembra il più consigliabile.
5. L'organizzazione a cui compete l'educazione del popolo ai problemi politici è unica. Nel Partito, ordine di combattenti e di credenti, deve realizzarsi un organismo d'assoluta purezza politica, degno di essere il custode dell'idea rivoluzionaria. La sua tessera non richiama per alcun impegno o incarico.
6. La religione della Repubblica è la Cattolica Apostolica Romana. Ogni altro culto che non contrasti le leggi è rispettato.
7. Gli appartenenti alla razza ebraica sono stranieri. Durante questa guerra appartengono a nazionalità nemica.
8. In Politica Estera: Fine essenziale della politica estera della Repubblica dovrà essere l'unità, l'indipendenza, l'integrità territoriale della Patria nei termini marittimi ed alpini segnati dalla natura, dal sacrificio di sangue e dalla storia, termini minacciati dal nemico con l'invasione e con le promesse ai governi rifugiati a Londra. Altro fine essenziale consisterà nel far riconoscere la necessità dello spazio vitale ad un popolo di 45 milioni d'abitanti sopra un'area insufficiente a nutrirlo. Tale politica si adopererà inoltre per la realizzazione di una comunità europea con la federazione di tutte le nazioni che accettino i seguenti principi fondamentali:
  - a) eliminazione dei secolari intrighi britannici del nostro continente;
  - b) abolizione del sistema capitalistico interno e lotta contro le plutocrazie mondiali;
  - c) valorizzazione, a beneficio dei popoli europei e di quelli autoctoni, delle risorse naturali dell'Africa, nel rispetto assoluto di quei popoli, in specie mussulmani, che, come l'Egitto, sono già civilmente e nazionalmente organizzati.
9. In Materia Sociale: base della Repubblica Sociale e suo oggetto primario è il lavoro, manuale, tecnico, intellettuale,

in ogni sua manifestazione.

10. La proprietà privata, frutto del lavoro e del risparmio individuale, integrazione della personalità umana, è garantita dallo Stato. Essa non deve però diventare disintegratrice della personalità fisica e morale d'altri uomini, attraverso lo sfruttamento del loro lavoro.
11. Nell'economia nazionale tutto ciò che per dimensioni o funzioni esce dall'interesse singolo per entrare nell'interesse collettivo, appartiene alla sfera d'azione che è propria dello Stato.  
I pubblici servizi e, di regola, le fabbricazioni belliche debbono essere gestiti dallo Stato per mezzo d'Enti parastatali.
12. In ogni azienda (industriale, privata, parastatale, statale) le rappresentanze dei tecnici e degli operai coopereranno intimamente - attraverso una conoscenza diretta della gestione - all'equa fissazione dei salari, nonché all'equa ripartizione degli utili tra il fondo di riserva, il frutto al capitale azionario e la partecipazione agli utili stessi per parte dei lavoratori.  
In alcune imprese ciò potrà avvenire con un'estensione delle prerogative delle attuali Commissioni di Fabbrica, in altre sostituendo i Consigli d'Amministrazione con consigli di gestione composti di tecnici e da operai con un rappresentante dello Stato.  
In altre ancora, in forma di cooperative parasindacali.
13. Nell'agricoltura, l'iniziativa privata del proprietario trova il suo limite là dove l'iniziativa stessa viene a mancare. L'esproprio delle terre incolte e delle aziende mal gestite può portare alla lottizzazione fra braccianti da trasformare in coltivatori diretti, o alla costituzione d'aziende cooperative, parasindacali o parastatali, secondo le varie esigenze dell'economia agricola. Ciò è del resto previsto dalle leggi vigenti, alla cui applicazione il partito e le organizzazioni sindacali stanno imprimendo l'impulso necessario.
14. E' pienamente riconosciuto ai coltivatori diretti, agli artigiani, ai professionisti, agli artisti il diritto di esplicare le proprie attività produttive individualmente, per famiglie o per nuclei, salvo gli obblighi di consegnare agli ammassi la quantità di prodotti stabilita dalla legge o di sottoporre a controllo le tariffe delle prestazioni.
15. Quello della casa non è soltanto un diritto di proprietà, è un diritto alla proprietà. Il partito iscrive nel suo programma la creazione di un ente nazionale per la casa del popolo il quale, assorbendo l'istituto esistente e ampliandone al massimo l'azione, provveda a fornire in proprietà la sua casa alle famiglie dei lavoratori di ogni categoria, mediante diretta costruzione di nuove abitazioni o graduale riscatto delle esistenti. In proposito è da affermare il principio generale che l'affitto, una volta rimborsato il capitale e pagato il giusto frutto, costituisce titolo di acquisto.  
Come primo compito, l'ente risolverà i problemi derivanti dalle distruzioni di guerra con requisizione e distribuzione di locali inutilizzati e con costruzioni provvisorie.
16. Il lavoratore è iscritto d'autorità nel sindacato di categoria senza che ciò impedisca di trasferirsi in altro sindacato quando ne abbia i requisiti. I Sindacati convergono in un'unica confederazione che comprende tutti i lavoratori, i tecnici, i professionisti, con esclusione dei proprietari che non siano dirigenti o tecnici. Essa si denomina Confederazione Generale del Lavoro, della Tecnica delle Arti.  
I dipendenti delle imprese industriali dello Stato e dei servizi pubblici formano Sindacati di categoria, come ogni altro lavoratore.  
Tutte le imponenti provvidenze sociali realizzate dal regime fascista in un ventennio restano integre. La carta del lavoro ne costituisce nella sua lettera la consacrazione, così come costituisce nel suo spirito il punto di partenza per l'ulteriore cammino.
17. In linea di attualità il partito stima indilazionabile un adeguamento salariale per i lavoratori attraverso l'adozione di minimi nazionali e pronte revisioni locali, e più ancora per i piccoli e medi impiegati tanto statali che privati. Ma perché il provvedimento non riesca inefficace e alla fine dannoso per tutti occorre che con spacci cooperativi, spacci d'azienda, estensione dei compiti della provvida, requisizione dei negozi colpevoli di infrazioni e loro gestione parastatale e cooperativa, si ottenga il risultato di pagare in viveri ai prezzi ufficiali una parte del salario. Solo così si contribuirà alla stabilità dei prezzi e della moneta e al risanamento del mercato. Quanto al mercato nero, si chiede che gli speculatori, al pari dei traditori e dei disfattisti, rientrino nella competenza dei Tribunali straordinari e siano passibili di pena di morte.
18. Con questo preambolo alla Costituente il partito dimostra non soltanto di andare verso il popolo, ma di stare con il popolo. Da parte sua il popolo italiano deve rendersi conto che vi è per esso un solo modo di difendere le sue conquiste di ieri, oggi, domani: ributtare l'invasione schiavista della plutocrazia angloamericana, la quale, per mille precisi segni, vuole rendere ancora più angusta e misera la vita degli italiani. V'è un solo modo di raggiungere tutte le mete sociali: combattere, lavorare, vincere.

Autore del documento è il P.F.R. (Partito Fascista Repubblicano).

La Carta di Verona rappresenta l'atto di nascita della Repubblica Sociale. Il documento contiene le nuove direttive di Mussolini e del Partito Fascista relative all'organizzazione del territorio sotto il loro controllo. Tra queste direttive una afferma che gli Ebrei appartengono a "razza" straniera e a nazionalità nemica.

DOCUMENTO 2

“Ordine n.5 Buffarini – Guidi”

30 novembre 1943

tratto da A.CAVAGLION, *Le interdizioni del Duce: le leggi razziali in Italia*, Torino 2002

30° SOCC DA X NR 4 I44 TF I° I7.15° N° TUTTI I GIAPPI DELEI PROVINCE  
 LIBERE, ecc.

NR 5 Comunicasi per la immediata esecuzione la seguente ordinanza di polizia che dovrà essere applicata in tutto il territorio di questa provincia: 1°-Tutti gli ebrei anche se discriminati a qualunque nazionalità appartengano e comunque residenti nel territorio nazionale debbono essere inviati in appositi campi di concentramento tutti i loro beni mobili ed immobili debbono essere sottoposti ad immediato sequestro in attesa di essere confiscati nell'interesse della Repubblica sociale italiana la quale li destinerà a beneficio degli indigenti sinistrati dalle incursioni aeree nemiche - 2°-Tutti coloro che nati da matrimonio misto ebbero in applicazione delle leggi razziali italiane vigenti il riconoscimento di appartenenza alla razza ariana devono essere sottoposti a speciale vigilanza degli organi di polizia siano per intento concentrati gli ebrei in campi di concentramento provinciali in attesa di essere riuniti in campi di concentramento speciali appositamente attrezzati. = Mro Interni Buffarini.

Autore del documento è il Ministro degli Interni della R.S.I. (Repubblica Sociale Italiana), Buffarini-Guidi.

Il Ministro degli Interni manda un'ordinanza alla polizia in cui ordina che tutti gli Ebrei, anche nati da matrimoni misti, devono essere mandati in campi di concentramento provinciali in attesa di essere trasferiti in campi di concentramento speciali appositamente attrezzati. I loro beni mobili ed immobili verranno sequestrati e saranno destinati agli indigenti sinistrati dalle incursioni aeree nemiche. Il campo speciale sarà quello di Fossoli che aprirà con questa funzione il 5 dicembre 1943.

DOCUMENTO 3

“Provvedimenti per la difesa della razza italiana”

Il terzo documento è datato 17 novembre 1938, giorno in cui il documento è stato firmato, ma la pubblicazione è avvenuta il 19 novembre 1938.

Archivio storico comunale di Carpi, Atti del protocollo riservato dal 1941 al 21/4/1945, busta 22, fasc.3 “Razza”



Quando abbiamo finito l'analisi del secondo documento abbiamo incominciato il terzo. Stavamo per trascrivere le parole difficili, ma ci siamo accorti che non ce n'erano, allora lo abbiamo analizzato.

Autore del documento è il Governo italiano guidato da Benito Mussolini.

Si tratta delle leggi razziali del 1938. In base a queste leggi, i matrimoni tra cittadini italiani di "razza" ariana e cittadini di "razza" ebraica sono nulli. Inoltre sono considerati appartenenti alla "razza" ebraica coloro che sono nati da genitori entrambi ebrei o anche da un solo genitore ebreo (misti). In questo decreto sono presenti anche altre leggi che vietano agli ebrei di svolgere un lavoro in un luogo pubblico, di avere domestici di razza ariana, di avere fabbriche con più di cento operai, di fare il militare, ed era vietato anche avere aziende utili alla difesa dello Stato.

#### LE NOSTRE OPINIONI

Io, grazie ai documenti, ho capito perché il campo di Fossoli è diventato un campo di concentramento. A me è piaciuta questa attività a gruppi, perché in questo modo abbiamo potuto confrontare le nostre opinioni. Riccardo

Fare questo lavoro mi ha divertito, ma mi ha anche un po' annoiato. Mi ha divertito perché abbiamo fatto un lavoro in gruppo e abbiamo ricordato che cosa è accaduto a Fossoli. Mi ha annoiato perché i documenti erano difficili da leggere. Giovanni

L'attività mi è piaciuta perché abbiamo capito meglio che cos'è un documento storico e ho approfondito alcune conoscenze che possedevo già. Nawfal

A noi questa attività è piaciuta molto, ci siamo divertite ad analizzare i documenti con i nostri compagni e pensiamo di aver fatto un buon lavoro tutti insieme senza litigare, ma ragionando, e abbiamo compreso molti fatti interessanti. Angela e Melody

### III sezione: *Il Campo passa sotto il controllo tedesco*

#### Relazione sull'analisi dei documenti relativi al campo di concentramento di Fossoli

Membri del gruppo: il nostro gruppo era formato da Leandro, che era il responsabile del materiale, da Muizz, Elisa e Biagio, che avevano il compito di leggere i documenti, e da Aurora, che riuniva le idee del gruppo e le dettava agli altri componenti.

Procedimento per le analisi: abbiamo analizzato 3 documenti ufficiali, li abbiamo letti, sottolineando le informazioni importanti da scrivere ed evidenziato le parole che non abbiamo capito. Abbiamo discusso sul contenuto del documento e poi abbiamo trascritto le nostre idee sul quaderno.

#### DOCUMENTO 1

“Ebrei di altre provincie in arrivo per essere internati al Campo di Concentramento di Fossoli di Carpi”

29 dicembre 1943

Archivio storico comunale di Carpi, Atti Amministrativi 1949, cat.15 cl.7 fasc.5 Campo di Concentramento di Fossoli, busta 1/3 fasc.2 sottofasc.4

Comune di Carpi  
9/1. **QUESTURA DI MODENA**

Divisione Gab. N. di prot. 015000 Modena, 29 dicembre 1943-XIII  
Risposta a nota 1/1  
Allegati 1

**OGGETTO:** Ebrei di altre provincie in arrivo per essere internati nel Campo di Concentramento di Fossoli di Carpi.

COMUNE DI CARPI  
PROT. GEN. N. 1/1  
-5 GEN 44-  
CAT. 1/3 CL. 7 FASC. 5

Direttore Campo Concentramento  
**FOSCOLI DI CARPI**  
p.c. Commissario Prefettizio  
**CARPI**

Il Ministero ha presannunciato l'arrivo del numero di ebrei da internarsi nel Campo di Concentramento di Fossoli di Carpi provenienti dalle sottoelencate provincie:

Firenze.....	n° 500
Venezia.....	" 163
Aosta.....	" 37
Forlì.....	" 14
Milano.....	" 51
Ancona.....	" 10
Torino.....	" 8
Rieti.....	" 14
Varese.....	" 30
In totale.....	n° 827

Se ne dà notizia per opportuna conoscenza, con preghiera di provvedere, non man che giungeranno, per la loro sistemazione nelle baracche del campo vecchio in attesa che siano ultimanti i lavori in corso nel campo nuovo.

Codesta Direzione continuerà a mantenere i necessari contatti con il Commissario Prefettizio di Carpi per le

././.

Autore del documento è il questore di Modena P. Magrini

Il documento annuncia che verranno portati 827 ebrei al campo di Fossoli dalle seguenti provincie:

da Firenze 500 ebrei,

da Ancona 10,

da Venezia 163,

da Torino 8,

da Aosta 37,

da Rieti 14,

da Forlì 14,

da Varese 30.

da Milano 51,

Viene chiesta la sistemazione dei deportati nel vecchio campo, in attesa del completamento dei lavori del nuovo campo.

Nel frattempo si prega di ottenere, con sollecitudine, le generalità complete di ciascun internato attualmente al campo, con i propri dati personali, tale adempimento dovrà essere fatto anche man mano che arriveranno gli altri ebrei dalle altre località sopra menzionate.

Dovrà essere trasmesso un elenco degli ebrei, distinto per famiglia con le seguenti indicazioni: cognome e nome, paternità, relazione di parentela.

Occorre, infine, esercitare una sorveglianza adatta ad evitare possibili evasioni degli internati, controllando anche il loro comportamento nei dormitori e facendo eseguire almeno 2 appelli di controllo al giorno.

## DOCUMENTO 2

“Campo di Concentramento di Fossoli di Carpi”

14 gennaio 1944

Archivio storico comunale di Carpi, Archivio della Fondazione ex Campo di Concentramento Fossoli, carte Ropa

10. A. INT, OGPS, AGR, con A. G. / E. 037

Modena, 14 Gennaio 1944. 44. A. XII

*P. Questura di Modena*

Divisione Sub. N. di pol. 05566

Registrazione

OGGETTO Campo di concentramento di Fossoli in Carpi. =

All'Es. il Capo della Polizia  
MAGRINI

*Allegati*

Com'è noto all'Es. Vostra il Campo di concentramento di Fossoli in Carpi che, benché ancora in via di apprestamento, ospita già circa cinquecento ebrei, è destinato non solo ad accogliere un numero rilevante di internati di razza ebraica per la maggioranza in gruppi familiari che tutti i giorni continuano ad affluire dalle varie Province dell'Italia non occupata, ma anche gli internati politici sia di questa che di altre Province che non potranno essere destinati in località di confino.

La vigilanza del campo di concentramento è attualmente affidata ad un esiguo numero di Agenti di P.S. e Carabinieri temporaneamente forniti dalla locale Tenenza (19 in tutto) insufficiente alle esigenze molteplici del servizio, che, data la vastità del Campo e la ubicazione dei cameroni che lo compongono, richiederebbe fin da ora almeno il triplo di tale forza.

Qualora poi dovessero cominciare ad affluire internati politici, la vigilanza non potrebbe essere eseguita con la forza molto limitata di cui ora dispone la direzione del Campo e neanche con il triplo sopra richiesto.

Per gli internati politici, che dovrebbero essere ospitati in una sezione a parte e ben distinta da quella occupata dagli ebrei, occorrerà provvedere a tre turni di ventiquattr'ore sentinelle nelle 24 ore, per i quali occorrono almeno 60 uomini.

Tenuta presente la necessità dell'ovviamento di tali uomini e dei numerosi altri servizi per il resto del campo, occorreranno per-

Autore del documento è il questore di Modena P. Magrini

Il campo di Fossoli, benché ancora in via di apprestamento, ospitava circa 500 ebrei ed era destinato ad accogliere un numero elevato di internati di “razza” ebraica, per la maggioranza in gruppi familiari, che tutti i giorni continuavano ad affluire dalle varie province dell'Italia. Oltre a questi internati il campo viene adibito anche all'internamento di prigionieri politici, provenienti da varie province, che potranno essere destinati anche a località di confino. La vigilanza del campo è attualmente affidata ad uno scarso numero di agenti di Pubblica Sicurezza e Carabinieri. Il numero

risulta scarso rispetto le molteplici esigenze del servizio e la vastità del campo. Per gli internati politici, che dovrebbero essere ospitati in una sezione ben distinta da quella occupata dagli ebrei, occorrerà provvedere a 3 turni di 22 sentinelle. Se non arrivassero le forze di polizia non si assicura la vigilanza sugli internati e le forze di polizia devono essere costituite da provetti ufficiali e sottoufficiali.

DOCUMENTO 3

Telegramma della Questura di Modena al Ministero dell'Interno

28 febbraio 1944

Archivio storico comunale di Carpi, Archivio della Fondazione ex Campo di Concentramento Fossoli, carte Ropa

negri Mod. 841

*Ministero dell'Interno*  
GABINETTO maderno Telegramma n. 2277  
UFFICIO DEL TELEGRAFO E DELLA CIFRA

MODENA 28/2/1944 ora 1930 - cop. ore 2115 del 29/2/1944

ECCCELLENZA CAPO POLIZIA = MADERNO.  
(Gab. Ps. Serguerra)

Nr. 08846. Generale Germanico Comandante S.S. Italia residente Verona visitando campo concentramento internati Fossoli Carpi habet comunicato che 15 marzo venturo prenderà consegna campo stesso et pertanto habet disposto che entro tale data tutti internati passino adiacente Campo Vecchio. Poichè dormitori et servizi vari predetto campo Vecchio rimasti abbandonati sono assolutamente inabitabili et non est possibile provvedere lavori riattamento et restauro causa mancanza complessi materiali necessari prego Eccellenza Vostra qualora non fosse possibile far revocare tale disposizione del predetto Generale disporre sollecito trasferimento altrove degli attuali internati indicando la località cui dovranno avviarsi. Con occasione partecipo che prelevati da forze Polizia Germanica sono partiti 22 corrente diretti Germania 540 ebrei internati Fossoli.

Questore Magrini.

Autore del documento è il Ministero dell'Interno nella persona del Questore di Modena P. Magrini

Trascrizione parziale:

"Generale Germanico comandante S.S. Italia residente Verona, visitando campo concentramento internati Fossoli, Carpi, habet (ha) comunicato che 15 marzo venturo (prossimo) prenderà consegna campo stesso"

## LE NOSTRE OPINIONI

Biagio, grazie ai documenti, ha capito che sono state internate nel campo molte persone, non credeva che fosse accaduto. Gli è piaciuto lavorare in gruppo, perché abbiamo analizzato i documenti insieme.

Muizz, grazie ai documenti, ha capito che il campo di Fossoli era un luogo in cui le persone vivevano sotto il costante controllo della polizia. Gli è piaciuto lavorare con i compagni analizzando i documenti.

Elisa, grazie ai documenti ha capito, anche se qualcosa lo sapeva già, che cosa accadeva nel campo di Fossoli. Si è divertita a lavorare insieme con gli altri.

Aurora ha potuto ampliare le proprie conoscenze e le è piaciuto lavorare in gruppo, perché tutti hanno collaborato.

Leandro ha capito come era organizzato il campo per i vari internati e che arrivavano molte persone ogni giorno. Le autorità, per comunicare, usavano lettere e telegrammi e l'organizzazione delle guardie era molto complessa. Di negativo pensa che il gruppo è stato dispersivo nelle scelte e ha perso tempo in discussioni inutili, ma gli è comunque piaciuto lavorare sui documenti scritti tanto tempo fa.

## IV sezione: *Come si viveva nel Campo di Fossoli*

### Relazione sull'analisi dei documenti relativi al campo di concentramento di Fossoli

Il nostro gruppo era formato da: Daniele Pennacchio che si occupava dell'organizzazione del gruppo; Jacopo Garuti, che si occupava della lettura dei documenti, insieme a Raffaele De Troia e Stella Neri; Lucia Sorbara, addetta alla trascrizione dei documenti.

Nell'analisi dei documenti abbiamo proceduto nel seguente modo: Jacopo, Raffaele e Stella hanno letto i documenti, poi abbiamo iniziato ad analizzarli seguendo la traccia fornitaci dalla nostra tutor. Il primo elemento da ricercare nel documento era la data, il secondo la tipologia, ovvero il tipo di documento, il terzo riguardava l'autore, cioè chi ha scritto il documento, il quarto era il glossario, ovvero l'elenco delle parole difficili e di cui non sapevamo il significato, e dopo si iniziava ad analizzare il contenuto.

#### DOCUMENTO 1

##### Lettera di Clara Cardosi

Tratto da G.CARDOSI, *La questione dei matrimoni misti durante la persecuzione razziale in Italia, 1938-1945: aspetti della legislazione razziale*, Milano 1981

Carissimo Franco (1)  
occoni a Carpi, il viaggio non è stato breve né  
agevole (12 ore) ma ora che sono giunta tutto è  
dimenticato. Non pensare di venirmi a trovare  
perché la brevità del colloquio non compenserebbe  
i disagi e i pericoli cui andresti incontro. Scri-  
vimi invece, ora che lo puoi e dammi notizie tue  
e delle figliole. Oggi, dopo l'interrogatorio, ci in-  
vieranno nel campo femm. dei misti. Mi dicono  
che non si stia male, ad ogni modo vi è qui il  
grande vantaggio di vivere all'aperto e di non sen-  
tire più lo stridere dei catenacci. Ho visto subito  
Bruno (2), sta bene, lavora moltissimo come me-  
dico del campo, mi ha vista con pena ed è stato  
gentilissimo.  
Abbiamo avuto dai compagni del campo acco-  
glienza affettuosa e commovente, che dopo un  
viaggio così estenuante ci ha sollevato.

Desidero tanto notizie vostre, non sono tranquilla  
per voi e non lo sarò sinché non avrò ricevuto una  
lunga tua. State voi invece tranquilli per me per-  
ché qui stiamo meglio e la mia salute è buona. Vi  
bacio forte forte.

Clara

Mittente: Clara Cardosi  
POL. - DURCHGANGSLAGER - CARPI (Modena)  
Campo concentramento - Carpi

(1) Primo biglietto da Fossoli con notizia sul viaggio.  
Il biglietto postale regolamentare del Campo reca la dicitura  
stampata in tedesco (POL. - DURCHGANGSLAGER = Campo  
di transito della polizia). Il Campo passò sotto il comando  
delle SS tedesche l'8 febbraio 1944.

(2) Bruno De Benedetti è il cugino, arrestato a Genova e qui  
deportato; partirà anch'egli con l'ultimo convoglio del 1° ago-  
sto da Fossoli per Auschwitz e morirà a Dachau.

Primo biglietto postale regolamentare del campo di concentra-  
mento di Fossoli; reca la dicitura stampata in tedesco (POL. -  
DURCHGANGSLAGER = Campo di transito della polizia).

Il primo documento presentava come autrice la signora Cardosi Clara, che ha scritto questa lettera nel periodo in cui il campo è sotto il controllo tedesco. È una lettera ufficiale, portante il timbro ufficiale del campo di Fossoli, ciò vuol dire che è passata attraverso le autorità che controllavano il campo.

Il contenuto del documento è il seguente: Clara Cardosi scrive del viaggio che ha fatto per arrivare a Fossoli e ricorda che non è stato né breve né comodo. Chiede notizie del marito e delle proprie figlie e riferisce che sarà collocata nel campo femminile dei misti. Informa i familiari di aver incontrato suo cugino Bruno, che fa il medico all'interno del campo e che è molto impegnato in questa attività. Inoltre scrive di aver avuto dai compagni un'accoglienza affettuosa e commovente. Chiede di ricevere al più presto notizie e tranquillizza i familiari sul suo stato di salute.

Sul foglio regolamentare è scritta la seguente avvertenza: "se volete che la corrispondenza, arrivi a destinazione, scrivete chiaro e con caratteri non troppi piccoli, è consentito scrivere sulle righe e non tra le righe".

Essendo una lettera regolamentare, passante per i nemici tedeschi, noi pensiamo che la signora Clara Cardosi abbia tenuto conto che sarebbe stata letta dalle autorità tedesche e perciò si è limitata a scrivere pensieri positivi non accennando all'atteggiamento dei tedeschi nei confronti dei misti.

## DOCUMENTO 2

Lettera clandestina di Paolo Salvi

2 aprile 1944

Archivio storico comunale di Carpi, Archivio della Fondazione ex Campo di Concentramento Fossoli, Testimonianze e racconti, fasc.5

non ho più far niente in questo se  
non ho imparato tantissime cose; per  
esempio che si può vivere colla sola misura di  
acqua sporca e quattro grammi di riso interrotto  
da qualche giorno di digiuno; non occorre dormire  
su soffici materassi ma anche su terra o  
al colmo della fortuna sulla paglia; si può andare  
a passeggio in pantalon corto e senza calze e senza  
camicia; licenzioso Pierino perché so rannucchiare  
e lavare biancheria e modelle e piatti; si può  
fare a meno del vino e del fumare; non occorre  
avere la casa bella che la possono bombardare; non  
è bisogno di bicicletta e automobile perché si può  
camminare a piedi; a tutte le età si possono  
imparare dei mestieri; io adesso so maffiare e  
vangare e falciare, però mi ritirerò sul campo  
a curare l'orticello perché mi dia la mense come  
il Poderello d'Assisi.

Saluti e baci

Paolo

Non allarmatevi che io non ho nulla e sto bene; ho  
solo mandato a ripetere per non andare a lavorare più  
lavoro digiuno; anche per dare una pensione al mio male ho  
detto che tempo delle fiabe di Solferino che so me nel  
l'armata, se me è una vata le e le mandate Salut.

Il secondo documento, che abbiamo analizzato, ha avuto come autore un signore di nome Paolo Salvi, che ha mandato una lettera clandestina, perciò non passante per le autorità tedesche, ai propri familiari. Anche nell'analisi di questo documento siamo partiti dallo stesso metodo di lavoro; le parti preliminari sono state uguali a quelle del primo documento.

Trascriviamo il contenuto di parte della lettera:

*[...] Io non so quando potrò venire a casa, spero verso la fine di luglio, come ho detto a Giovanna dal carro bestiame a Genova e tutti i sintomi lo fanno sperare; mi auguro anche di essere stato profeta.*

*Però quando sarò costì non vorrò più far niente; in questi 4 mesi ho imparato tantissime cose; per esempio che si può vivere colla sola minestra di acqua sporca e 4 grammi di riso intervallato da qualche giorno di digiuno; non occorre dormire su soffici materassi ma anche in terra o al colmo della fortuna nella paglia; si può andare a passeggio coi pantaloni rotti e senza calze e senza camicia; licenzierò Pierina perché so rammendare e lavare biancheria e scodelle e piatti; si può fare a meno del vino e del fumare, non occorre avere la casa bella che la possono bombardare; non ce bisogno di bicicletta e automobile perché si può camminare a piedi; a tutte le età si possono imparare dei mestieri; io adesso so inaffiare e vangare e falciare, perciò mi ritirerò sul ronco a curare l'orticello perché mi dia la mensa come il poverello d'Assisi. Saluti e baci.*

Dall'analisi di questi documenti abbiamo capito che nel campo di Fossoli si viveva male, perché il cibo era poco, si doveva dormire per terra, non ci si poteva né lavare né cambiare spesso. Inoltre crediamo che le persone, che hanno vissuto per un certo periodo nel campo, abbiano provato paura e abbiano sofferto per i torti subiti.

Al nostro gruppo questa attività è piaciuta perché, grazie alla lettura dei documenti, abbiamo potuto comprendere che cosa è successo a Fossoli.

## V sezione: *Come si viveva nel Campo di Fossoli*

### Relazione sull'analisi dei documenti relativi al campo di concentramento di Fossoli

Il nostro gruppo era formato da: Giacomo Pignatti, responsabile del materiale; Samreen Aslam, responsabile della trascrizione dei documenti; Ksouma Eya, lettrice dei documenti; Gaetano Zaccariello, Emilio Bertolino e Luca Zhou, lettori.

Il nostro modo di lavorare è stato il seguente: leggere i documenti, sottolineare le parti più importanti del documento, discuterne insieme e alla fine trascrivere ciò che si è capito.

Il documento numero uno è un brano tratto dal libro di Franco Varini, *Un numero, un uomo* (scheda del documento n° 1).

Il documento numero due è stato scritto da Gilberto Salmoni ed è uno stralcio tratto dal suo libro *Una storia nella Storia* (scheda n° 2).

Il terzo documento è stato scritto da Primo Levi e si tratta del punto in cui l'autore racconta la partenza da Fossoli (scheda n° 3).

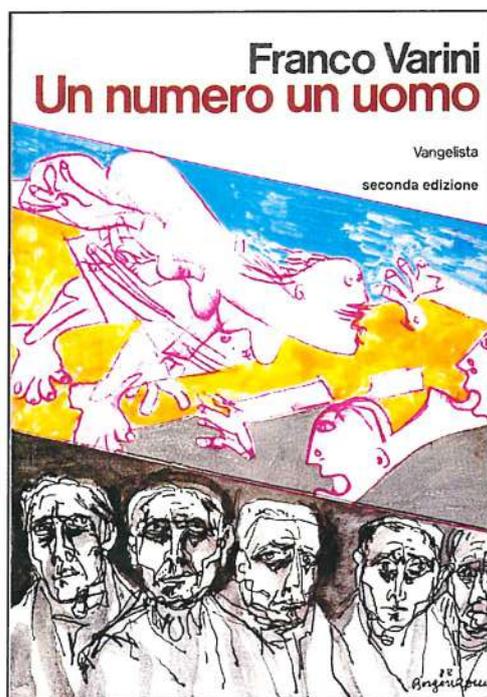
Dall'analisi di questi documenti abbiamo capito come si lavorava e come si viveva nel campo e lo stato d'animo di coloro che dovevano partire per i campi del Nord Europa. Il lavoro all'interno del campo era abbastanza sopportabile, come anche le condizioni di vita, mentre la partenza da Fossoli per gli altri campi era vissuta in molti modi differenti.

Questa esperienza è stata molto interessante, anche se lunga, e ha suscitato in noi forti emozioni. La tristezza, per quello che hanno subito queste persone, è stata l'emozione che ci ha maggiormente colpito.

Anche il poter lavorare in gruppo ci è piaciuto molto e ci ha permesso di conoscerci meglio.

#### DOCUMENTO 1

Testo autobiografico di Franco Varini



È il periodo dal marzo all'agosto del 1944 e il campo di Fossoli è sotto il controllo tedesco. Il campo era strutturato esternamente con recinzioni metalliche sostenute da pali, uno poco distante

dall'altro, sulle torrette di legno situate vicino ai pali c'erano delle guardie. In questo campo, quando arrivavano i camion con i prigionieri, questi ultimi, appena scesi, venivano schedati da soldati, che scrivevano i dati relativi ad ogni individuo. Una volta schedati, tutti gli arrivati venivano scortati da una "SS" tedesca che li portava in una grande baracca dove venivano riuniti. La grande baracca aveva all'interno letti di legno sui quali i prigionieri dormivano. Franco Varini narra che, subito dopo, venne mandato da un barbiere. I barbieri erano all'aperto, vicino alla rete metallica che divideva il suo settore da un altro nel quale c'erano altri prigionieri. Da poco era seduto e la rapida rasatura a zero era ultimata, quando si sentì chiamare, al di là della rete metallica vide Domenico (uno degli amici del suo quartiere di Bologna), che lo informò dell'eccidio dei settanta uomini fucilati al Poligono di Carpi.

## DOCUMENTO 2

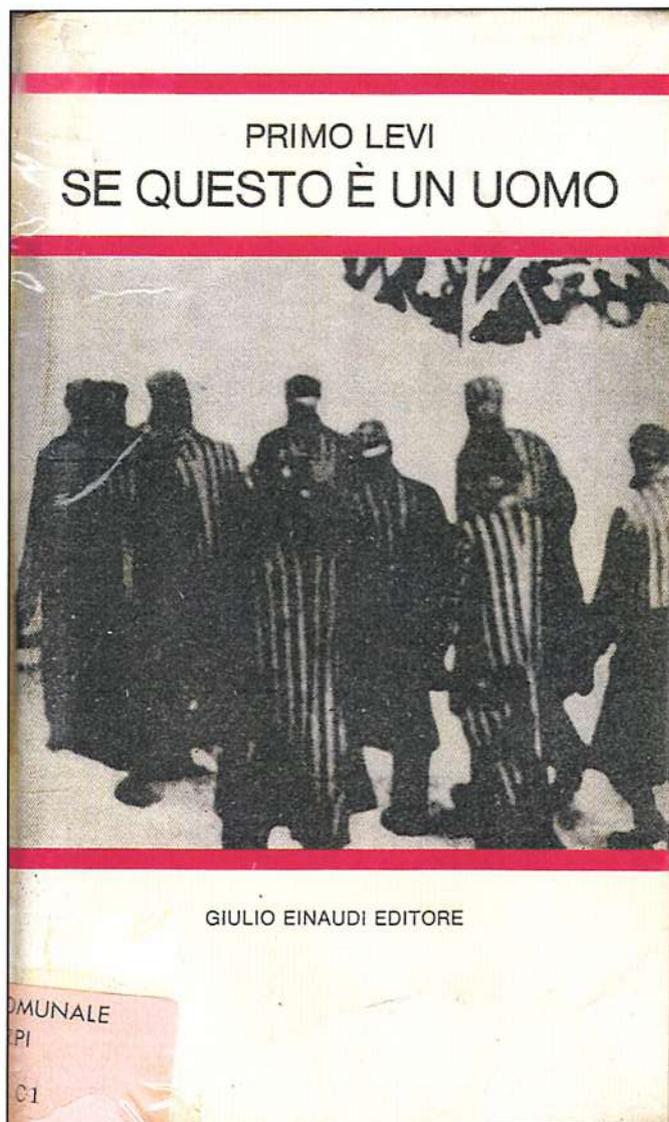
Testo autobiografico di Gilberto Salmoni



Gilberto Salmoni fu uno dei prigionieri del campo di Fossoli . A Gilberto avevano assegnato il compito di lucidare gli stivali delle "SS". Quando gli stivali erano ricoperti di polvere, era abbastanza facile spolverarli, quando invece erano sporchi di fango secco, l'unico sistema per pulirli era sputargli sopra. Poi Gilberto fu assegnato alla squadra "Hess", l'unica squadra di lavoro che impegnava i giovani misti in compiti di fatica, aveva quindici anni ed era il più giovane di tutti. Questa squadra aveva il compito di dividere nel mucchio della spazzatura del campo lo scatolame dal resto, una divisione ecologica "*ante litteram*" allo scopo di recuperare il metallo dello scatolame, oppure soltanto per tenere impegnati i prigionieri. Nell'intervallo del pasto del mezzogiorno e della sera era tenuto lontano da tutti, particolarmente da suo padre e da Renato perché puzzava. Gilberto si lavava meglio che poteva, così gli era consentito avvicinarsi e mangiare con gli altri.

## DOCUMENTO 3

Testo autobiografico di Primo Levi



Quando i prigionieri di Fossoli si dovevano preparare per il viaggio verso l'ignoto, alcuni bevevano, altri pregavano; le madri invece lavavano i bambini, mettevano dentro alle valigie cuscini, giocattoli, fasce e vestiti per il viaggio, davano da mangiare e da bere ai propri figli.

Il giorno della partenza i soldati tedeschi delle "SS" fecero l'appello e alla fine di questo il maresciallo domandò: «Wieviel Stück?», fu risposto: «Sono seicentocinquanta "pezzi" ed è tutto in ordine». Allora caricarono i prigionieri sui torpedoni e li portarono alla stazione di Carpi, dove li attendeva un treno e la scorta per il viaggio, e là ricevettero i primi colpi, che giunsero come qualcosa di stupefacente e alquanto insensato e inatteso.

I vagoni erano dodici e loro seicentocinquanta, nel vagone in cui venne collocato Levi erano quarantacinque, perché era un vagone piccolo, quindi viaggiavano sempre in piedi per un viaggio di giorni e giorni.

Erano lungo le famose tradotte tedesche, di cui avevano tanto sentito raccontare, ma questa volta erano loro a vivere il viaggio all'ingiù, verso il fondo.

## *Glossario*

Adempimento: compimento effettuazione, osservanza, assolvimento di una prestazione cui si è obbligati

Apprestamento Preparazione, addestramento

Atta: adatta

Casermaggio: il complesso degli oggetti in una caserma

Costi: così

Indigente: nullatenente.

Menzionate: nominare, ricordare, citare

Nubile: si dice di donna non sposata

P.S: Pubblica Sicurezza

Sinistrato: è stato danneggiato dalla sfortuna

Sollecitudine: cura, attenzione, interessamento

Ubicazione: posizione fotografica di un edificio, collocazione di un fondo

## *Bibliografia*

- A.CAVAGLION, *Le interdizioni del Duce: le leggi razziali in Italia*, Torino 2002
- M.SARFATTI, *La Shoah in Italia: la persecuzione degli Ebrei sotto il fascismo*, Torino 2005
- G.CARDOSI, *La questione dei matrimoni misti durante la persecuzione razziale in Italia, 1938-1945: aspetti della legislazione razziale*, Milano 1981
- F.VARINI, *Un numero un uomo*, Milano 1994
- G.SALMONI, *Una storia nella storia. Ricordi, riflessioni di un testimone di Fossoli e di Buchenwald*, Torino 2005
- P.LEVI, *Se questo è un uomo*, Torino 1966

## *Fonti*

- Centro di documentazione etnografica del Comune di Carpi
- Archivio della Fondazione ex Campo di Concentramento di Fossoli
- Archivio storico comunale di Carpi
- Atti amministrativi
  - Atti del Protocollo riservato

## *Indice*

Introduzione all'attività svolta in collaborazione con l'Archivio storico comunale	1
Introduzione della tutor	2
I sezione: <i>Come era il Campo di Fossoli</i>	3
II sezione: <i>Il Campo di Fossoli diventa Campo di concentramento</i>	8
III sezione: <i>Il Campo passa sotto il controllo tedesco</i>	12
IV sezione: <i>Come si viveva nel Campo di Fossoli</i>	16
V sezione: <i>Come si viveva nel Campo di Fossoli</i>	19
Glossario	22
Bibliografia e Fonti	23